

Il Cavaliere annuncia un esposto a Scalfaro. La Procura: non ci turba

## Attacco a Mani pulite

### Altolà di Berlusconi ai giudici scomodi Borrelli: è contro lo Stato di diritto

Questo il polo delle libertà?

GIOVANNI PALOMBARINI

**C'** È CHI VA e c'è chi viene. Non si sentono più i commenti di Ugo Intini, ma parla Tiziana Parenti. Vecchi soggetti politici scompaiono all'orizzonte, mentre altri, che dicono d'interpretare il nuovo, irrompono sulla scena politica con spavalda sicurezza. Ma alcune cose sembrano accomunari: come ad esempio l'insolferenza per la libera attività di magistrati che altro non fanno che il loro dovere. Le dichiarazioni di Silvio Berlusconi, come quelle dei suoi giornalisti e dei magistrati che porterà in Parlamento, sono esemplari in proposito. Un complotto è stato ordito ai danni del leader di Forza Italia; e la campagna che alcuni organi di stampa conducono contro di lui è resa possibile dalle iniziative strumentali di alcuni settori della magistratura.

Sono parole che vanno lette con attenzione: perché non evidenziano solo l'atteggiamento comune a tante persone, per cui le scelte dei giudici

ROMA. È un vero e proprio attacco a tutto campo ai giudici del pool di «Mani pulite». Silvio Berlusconi usa parole durissime contro i magistrati che indagano sulla Fininvest e sui suoi dirigenti, annuncia un esposto a Scalfaro, «sparando» contro il pm Gherardo Colombo colpevole di aver chiesto l'arresto di Dell'Utri. E la replica, altrettanto dura, del procuratore Francesco Saverio Borrelli non si è fatta attendere con la riaffermazione che i magistrati non si fermeranno. La seconda giornata berlusconiana a Roma è stata segnata da un crescendo di attacchi. La Procura di Milano, per lui, «interferisce nella campagna elettorale» e si fa «utilizzare» dalla sinistra per rovesciare l'esito del voto. Accuse gravissime ma non bastano, il Cavaliere è scatenato: «Nel pool c'è un'anima di repressione politica». E chiede a Borrelli di «riaccuffare per i capelli» il giudice Colombo. A mo' di premessa, c'è l'«inconsistenza» dei fatti contestati: «Non riusciranno mai a provare le accuse che ci rivol-

gono, sono soltanto un castello di presunzioni». Segue il tema della «giustizia a orologeria»: «Da quando il titolare del gruppo Fininvest ha manifestato attenzione per la politica...». Ed ecco il piatto forte, l'intramontabile complotto: «Certi giudici non si comporterebbero così se facessero riferimento solo alla giustizia. Il pool ha due anime: una di giustizia, l'altra di repressione politica».

Per il pool ha replicato il procuratore Borrelli: «Chi ha parlato così mi pare abbia una prospettiva in contrasto con lo scenario dello Stato di diritto. E lo Stato di diritto è quello in cui sono soggetti al diritto non solo i comuni cittadini ma anche i cosiddetti potenti». Borrelli ha detto anche di essere assolutamente tranquillo rispetto all'esposto annunciato a Scalfaro. Il capo della procura di Milano ha confermato che è aperto un procedimento contro ignoti, con l'accusa di favoreggiamento, per la fuga di notizie sulla vicenda Fininvest.

M. BRANDO M. CIARNELLI S. RIPAMONTI F. RONDOLINO  
ALLE PAGINE 3, 4, 5

## È rottura tra Confindustria e Forza Italia

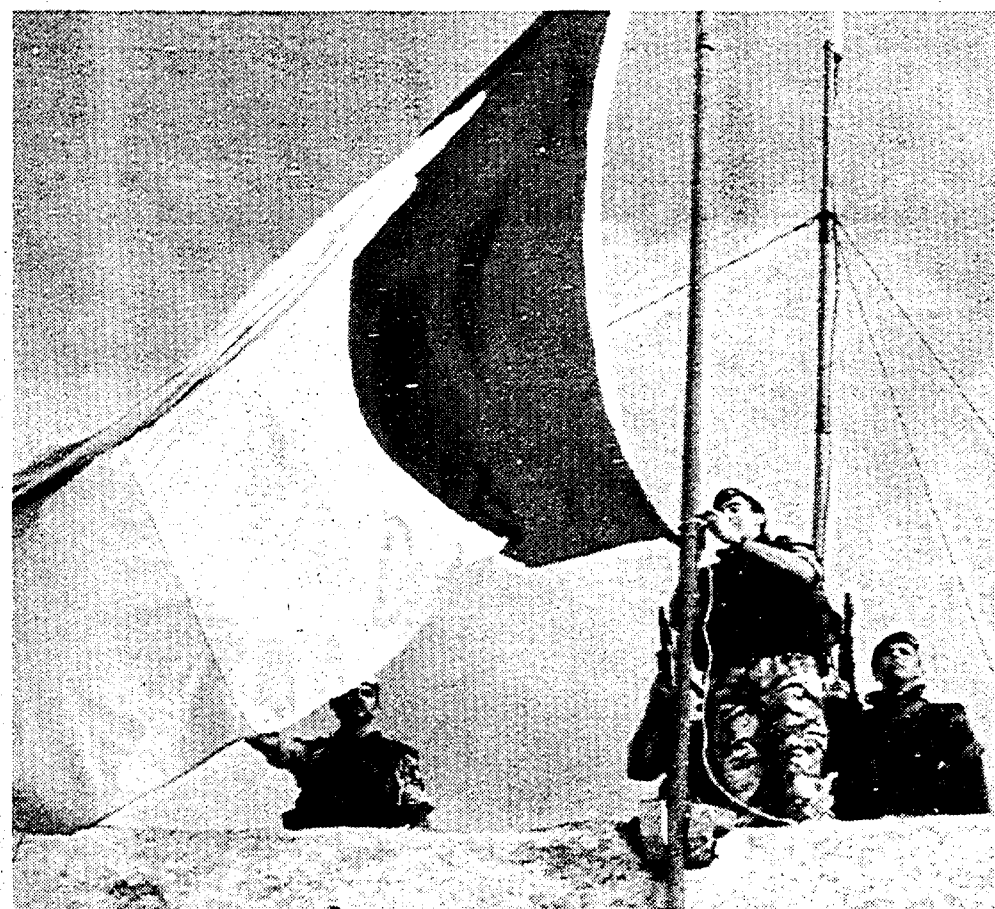
ROMA. Nel giorno dello scontro con i giudici, Berlusconi attacca persino gli industriali di Confindustria: «Io il non ci vado spesso. C'è gente che non mi piace, non lavorano, quelli bravi hanno altro da fare, stanno in azienda». «Non accettiamo le provocazioni», replica Abete stizzito. Lombardi a *L'Unità*: «È troppo nervoso perché non lo appoggiamo in massa».

R. ARMENI R. GIOVANNINI  
A PAGINA 5

## Sondaggio Swg Spaventa alla pari con il Cavaliere

ROMA. Progressisti in volata nei collegi di Roma 1 e a Milano 1 e 9. Secondo un sondaggio Swg-Unità, il ministro Spaventa e Berlusconi sono pari al 34%. A Milano 9 Dalla Chiesa supera il candidato di destra Ronchi: 33,5% contro 31,2. Nel centro di Milano, secondo la Cirm, Bassanini è al 34,8% e Bossi al 35,6%. Proiezione Directa: a nessuno la maggioranza assoluta.

R. CAROLLO L. DI MAURO  
A PAGINA 7



## Somalia addio. L'Italia ammaina la bandiera

Somalia addio. I paracadutisti che 15 mesi fa erano giunti a Mogadiscio, hanno ammainato ieri mattina all'alba la bandiera italiana che sventolava nell'ex-ambasciata, lasciata alla custodia della polizia somala. I soldati sono saliti su 25 carri blindati che hanno raggiunto senza incidenti l'aeroporto dopo aver attraversato la zona più insidiosa della capitale somala. Gli elicotteri vigilavano dall'alto ed erano stati predisposti «percorsi alternativi» per sfuggire ad attentati e aggressioni. Tutto è filato liscio.

Verso le tredici una granata è esplosa sulle colline che circondano l'aeroporto dove risiedono i comandanti del contingente e l'inviato della Parnesina. La bomba non ha

provocato danni. Oggi il generale Fiore, comandante degli italiani, consegnerà ad un'organizzazione umanitaria l'ospedale allestito a Gioar (settanta chilometri da Mogadiscio) dai militari. Poi rientrerà nella capitale con i settanta soldati rimasti a Gioar.

In gennaio erano tornati in Italia i primi 600 militari, in questi giorni viene ultimato il rientro. Gli aerei militari fanno la spola dal Kenia, le navi ormeggiate a Mogadiscio imbarcano uomini e mezzi. Dieci gli italiani uccisi nel corso della missione. L'amarezza dei soldati: «Abbiamo fatto il nostro dovere, ma i problemi della Somalia non sono stati risolti».

G. BERTINETTO T. FONTANA  
A PAGINA 18

«Camorra e toghe» a Napoli: tra i nomi eccellenti anche un poliziotto

## Preso il boss D'Alessandro «Avvisati» altri 2 magistrati

NAPOLI. Va avanti a Salerno l'inchiesta su camorra e toghe. Altri due magistrati, Ettore Maresca e Silvio Sacchi, ed un poliziotto, Nicola Campolungo, hanno ricevuto ciascuno un avviso di garanzia per corruzione. Al centro delle indagini l'acquisto del favoloso villaggio turistico «Parco dei Fiori» di Positano, che è già costato il carcere al procuratore di Melli, Armando Cono Lancuba. Interrogato l'altra notte per 15 ore di fila dai magistrati di Salerno, Lancuba ha respinto tutte le accuse. Davanti agli uomini della Dda di Salerno, ieri, ha intanto deposto il superpenitente Carmine Alfieri. Mentre a Napoli, il «caso Miller» ha fatto riesplodere le polemiche. Per porre fine alle spaccature all'interno degli uffici giudiziari, il procuratore Cordova ha partecipato ad un incontro con tutti i suoi collaboratori. Il

Csm, ieri, ha deciso di inviare comunicazioni di garanzia ai giudici Miller, Masi e Sacchi.

In serata un'altra notizia che potrà riservare nei prossimi giorni nuovi colpi di scena. La polizia di Napoli ha arrestato il boss della camorra di Castellammare di Stabia, Michele D'Alessandro, latitante dal 10 marzo del 1993. D'Alessandro era stato liberato una settimana prima, con una decisione che aveva suscitato molte polemiche. In seguito a quelle polemiche si decise per lui il soggiorno obbligato alle isole Tremiti dove non si fece, però, mai vedere. Ora anche lui andrà a rinfoltire la schiera dei pentiti di camorra?

MARIO RICCIO  
A PAGINA 11

Lo scandalo mina la fiducia della gente: per il 60% il presidente ha sbagliato

## Giovedì nero per l'America di Clinton Whitewater fa tremare dollaro e Borsa

NEW YORK. I funzionari della Casa Bianca implicati nel caso Whitewater hanno cominciato a testimoniare ieri a Washington davanti ad un gran Giurì federale. E a dare un'idea del clima che ormai si è creato, proprio mentre procedevano le deposizioni dei principali collaboratori del presidente, a New York la Borsa impazziva perché si era diffusa, non si sa come, la voce che Vincent Foster, l'ex numero due dell'ufficio legale della Casa Bianca e grande amico di Hillary, non si sarebbe suicidato ma sarebbe stato ucciso in una casa in Virginia e il corpo sarebbe stato poi portato nel parco per inscenare il suicidio. L'America è confusa. Molti non ci capiscono più nulla. Mentre Bill e Hillary stanno meditando una apparizione congiunta in «prima serata» alla tv americana per proclamare la loro innocenza i veleni del Whitewater-gate cominciano ad intaccare l'immagine del presi-

Miniguerriglia a Parigi  
Scontri in piazza contro Balladur

GIANNI MARSILLI  
A PAGINA 17

dente democratico. Un sondaggio pubblicato ieri da *USA Today* - e oggi sull'*Unità* - rivela che il 60% degli americani pensa che Clinton possa aver commesso azioni illegali o, comunque, «non etiche». E una maggioranza, il 52 per cento, ritiene che il presidente «abbia qualcosa da nascondere». La sfilata dei testimoni davanti al magistrato indipendente Robert Fiske, è stata aperta da due strette collaboratrici della first lady: il capo staff Margaret Williams e l'addetta stampa Lisa Caputo. Entrambe parteciparono alle riunioni tra funzionari della Casa Bianca e del Tesoro, cioè tra inquirenti e inquisiti, la settimana scorsa. All'ingresso del Tribunale una folla di manifestanti issava cartelli con scritto «Tutti i documenti, please».

SIEGMUND GINZBERG  
A PAGINA 15

IL LIBRO

E Pansa gridò: «Bugiardi»



ROBERTO ROSCIANI  
A PAGINA 2

L'ARTICOLO

Clara Sereni Deboli in Brasile e in Italia



A PAGINA 2



CHE TEMPO FA

Polisportiva Berlusconi

FORSE non è giusto che il Berlusconi politico, in piena campagna elettorale, debba difendersi dalle accuse al Berlusconi presidente del Milan. Ma è inevitabile. Se c'è un uomo che ha confuso e sovrapposto i ruoli, usando le conquiste televisive come biglietto da visita per le vittorie sportive e le vittorie sportive come titolo di merito per entrare in politica, questi è il miliardario ridens. Uno che ha dato a un «partito» nome e clima di tipo calcistico (Forza Italia con i suoi club non di militanti, ma di supporters, ai quali è stato suggerito di chiamarsi tra loro «azzurri»); che ha traslocato nello sport, pari pari, l'intero armamentario spettacoliero già sperimentato in televisione (i raduni del Milan «all stars» paiono le convention del Telegatto, ed è la qualità e la quantità hollywoodiana degli ingaggi la vera «tattica di gioco» che fa vincere la squadra); che infine, per entrare in politica, si è limitato a chiamare politica ciò che già faceva e aveva, e a mutare i vertici della sua azienda in comitato centrale; beh, uno così deve aspettarsi che la falla aperta in uno dei suoi vasi comunicanti si ripercuota sull'intero sistema. Più fronti sono aperti, più un esercito è vulnerabile. Chi è causa del suo mal, eccetera. [MICHELE SERRA]

KAOS EDIZIONI

Pagg. 300  
L. 30.000



NELLE LIBRERIE. O A DOMICILIO VERSANDO IMPORTO SUL C.C.P. N° 4001204 INTESATO «KAOS EDIZIONI» - MILANO  
KAOS EDIZIONI, V. LE ABRUZZI 58, MI 20131, TEL. 02 29523063

Giovanni Ruggieri Mario Guarino  
**Berlusconi**  
INCHIESTA SUL SIGNOR TV

Gli oscuri esordi e i finanziamenti dalla Svizzera; da Milano 2 alla Loggia P2, tra «mafia bianca» e politici corrotti; la Fininvest dei prestanome; l'occupazione dell'etere e il monopolio pubblicitario; le mani sui giornali e nello sport; gli ingenti debiti e «Forza Italia»... L'ambigua avventura di Silvio Berlusconi.

